

Appendice I

La presenza italiana a Cuba attraverso la fotografia privata

Barbara Bergaglio

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino, Italia

1. Le origini della fotografia a Cuba e il contributo italiano

La fotografia arriva a Cuba dapprima come notizia – quando, il 28 marzo 1839, «El Diario de La Habana» riporta in prima pagina i progressi compiuti da Daguerre col suo “mezzo per fissare le immagini” – e nel 1840 con l’approdo del primo apparecchio per la produzione di dagherrotipi. Il primo studio fotografico è aperto dall’americano George Washington Halsey ma si ha anche notizia di ritratti in miniatura realizzati dal fotografo canadese di origina italiana Antonio Rezzonico nel 1841.¹

Il dagherrotipo fu messo all’asta da Sotheby’s nel 2018 con la didascalia “Anonymous photographer. *Fountain of La India in the Paseo de Isabel II*”. L’expertise di Sotheby’s situa l’opera negli anni Quaranta dell’Ottocento:

News of photography reached Havana as early as 1839 when a local newspaper reprinted an article on Daguerre’s invention. The 1840s and early 1850s saw an influx of artists to Havana advertising photographic services, from Cuban-born Francisco Serrano to the New York-based Charles DeForest Fredericks. Italian Antonio Rezzonico traveled from New York to Havana in 1841 and, in addition to portraits, his studio produced city views which may have been the basis for early published volumes of lithographic views of Havana. The present view of the La Fuente de La India and the Paseo de Isabel was immortalized in an often repro-

1. *Cuba, sus inicios fotográficos*, pp. 4-15; Del Valle Valdés y Cabrales Rosabal, *Cuba y los fotógrafos viajeros*; Acosta de Arriba, *La Habana y la fotografía*, in «Periódico Cubarte», 10 novembre 2020, cfr. Sitografia, Cubarte. Approfondimenti ulteriori sul patrimonio fotografico cubano in: Fototeca de Cuba, La Habana; Museo Casa Natal de Ignacio Agramonte, Camagüey; Museo Municipal María Escobar Laredo, Caibarién; Museo Romántico o Palacio Brunet, Trinidad; Museo de la Revolución, La Habana; oltre agli archivi privati degli studi fotografici rimasti presso gli eredi.

duced lithograph by Pierre Toussaint Frédéric Mialhe, who produced magnificent views of Cuba from 1839 to 1854.²



Foto 1. Antonio Rezzonico, *La fontana di La India nel Paseo di Isabella II*, dagherrotipo, 1840 ca.³

Gli studi fotografici, soprattutto statunitensi e spagnoli, che fioriscono a L'Avana sin dagli anni Quaranta dell'Ottocento si concentrano lungo i due assi centrali e perpendicolari di Calle Obispo e Calle O'Reilly. La presenza di laboratori e atelier in Calle O'Reilly era tale da guadagnarle il soprannome di "strada dei fotografi". Nel 1863 un certo José Alvazzi, forse originario di Domodossola, aveva aperto a L'Avana il primo "Museo di Belle Arti": una sorta di atelier dove egli esponeva e vendeva sculture, disegni, dipinti e copie di opere d'arte realizzate da artisti italiani.⁴ Qualche anno dopo, lo stesso Alvazzi apriva altri due laboratori: il primo in Calle Obispo per la produzione e vendita di manufatti in gesso, terracotta e marmo di Carrara; il secondo, un "Gabinete Optico y Mecanico", in Calle O'Reilly. Dell'attività di José Alvazzi, e dei suoi discendenti, rimaneva memoria ai primi del Novecento nell'opera di Adolfo Dollero.⁵

2. Anonymous photographer. *Fountain of La India in the Paseo de Isabel II*. Stereoscopic daguerreotype, gilt-bordered black passe-partout and modern seal and backing, 1840s., cfr. Sotheby's in Sitografia.

3. L'immagine è citata nel catalogo della mostra: *La fotografía en Cuba. Exposición retrospectiva*.

4. Roselló Socorro, *Presencia italiana en Cuba*, pp. 15-30.

5. Capolongo, *Adolfo Dollero, un intellettuale italiano tra Messico, Cuba, Colombia e Venezuela*; Id., *Adolfo Dollero, un intellettuale italiano tra Messico, Cuba, Colombia e Venezuela. Addenda*; Dollero, *La Colonia italiana in Cuba nel 1916*.

Ancora dopo oltre quaranta anni, le due strade conserveranno quella fama, tanto che la fabbrica di macchine, lastre e pellicole fotografiche Kodak vi stabilirà i propri negozi, come si evince dalle due inserzioni pubblicitarie del «The Cuba review and bulletin» con gli indirizzi dei negozi: uno in Calle O'Reilly, l'altro in «Obispo Street»:⁶

<p>KODAKS IN CUBA at home prices. Developing and printing carefully done. Largest Photo Supply house in the Island. SEED'S PLATES Collinear Lenses Century Cameras Artists' Materials <i>English spoken—On parle Française</i> EL PINCEL, 79 Obispo Street MANUEL FZ CIRRIAN, Prop. PHONE. 952 HABANA</p>	<p>Bring Your KODAK When you come to Cuba, you will need it. We will do your DEVELOPING AND PRINTING Fair Prices and Fine Work LYCHENHEIM & CO. O'Reilly 106 Havana.</p>
---	---

PLEASE MENTION THE CUBA REVIEW AND BULLETIN WHEN WRITING TO ADVERTISERS.

Foto 2. Pubblicità Kodak in «The Cuba review and bulletin», 4 (1905-1906).

La concentrazione degli studi fotografici in Calle O'Reilly è riscontrabile anche nelle immagini storiche e al recto e al verso dei cartoncini di supporto impiegati per incollarvi le stampe all'albumina.

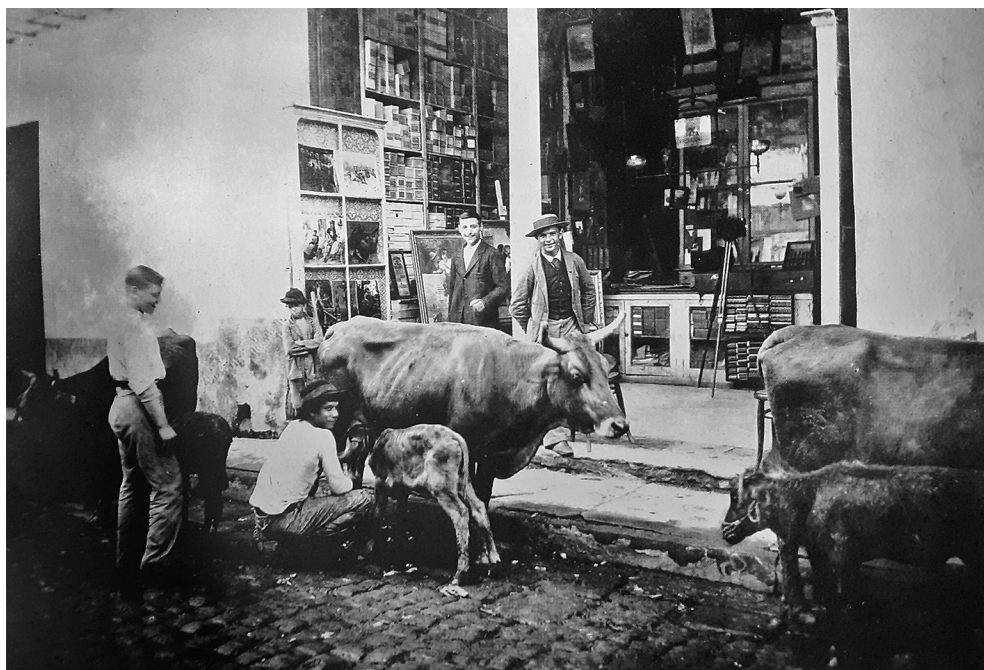


Foto 3. Anonimo, *Mungitura in calle O'Reilly*, 1900 ca.⁷

6. «The Cuba review and bulletin», 4 (1905-1906), p. 2, cfr. HathiTrust Digital Library in Sitografia.

7. De las Cuevas Toraya, *Cuba la memoria en imagenes*, p. 124.

La foto, oltre a documentare la mungitura di una mucca proprio in Calle O'Reilly, fornisce un'istantanea preziosa dell'interno di un negozio di fotografo: sulla sinistra si notano stampe di grandi dimensioni, all'interno armadiature in legno per le piccole scatole destinate alla conservazione delle lastre fotografiche in vetro, le cornici e gli chassis; in primo piano a destra il treppiede con la macchina fotografica.



Foto 4. Anonimo, *Calle O'Reilly*, 1900 ca.

Nella foto intitolata *Calle O'Reilly*, campeggia sullo sfondo la grande insegna del negozio di fotografia di J.A. Suarez.

Il marchio dello studio fotografico Suarez di Calle O'Reilly si legge, ben visibile, sul recto/verso della carte de visite.⁸

8. Ivi, p. 100, cfr. Todocollección in Sitografía.



Foto 5. Carte de visite dello studio Suarez.

2. Fotografie di famiglia

Negli anni compresi fra il 1840 e la rivoluzione (1959), la fotografia privata offre un'efficace rappresentazione della presenza italiana a Cuba. Le fotografie di seguito proposte appartengono nella loro forma originale a famiglie cubane discendenti da emigranti italiani, e sono state reperite principalmente grazie all'Associazione di Amicizia Italia-Cuba⁹ e in parte online. Alcune di esse sono stampe prodotte da studi fotografici italiani che hanno poi viaggiato sulla rotta cubana. Le iscrizioni sul recto e sul verso del cartoncino di supporto rivelano che si tratta di scatti realizzati da fotografi professionisti, che usavano personalizzare astucci e cartoncini con informazioni commerciali, stemmi e decorazioni. In quegli studi si andava per fare il ritratto ufficiale: la fotografia diventava il mezzo per mostrarsi nella forma migliore, testimonianza non solo dell'esistenza in vita ma anche della buona salute e di aver raggiunto una certa posizione nella scala sociale. Si trattava di messaggi non scritti da inviare ai parenti lontani, per rinforzare il ricordo e per contrastare la distanza. Le iscrizioni commerciali permettono anche di identificare le zone di provenienza mentre le dediche personali trasmettono i sentimenti, la nostalgia e il desiderio di non essere dimenticati.

9. Ringrazio Piercarlo Porporato e Loredana Benigni Llauger per il prezioso aiuto nel reperimento di queste immagini.



Foto 6. Anonimo, *Gruppo di famiglia*, 1900-1920 ca.

Le due bambine e il fratello (foto 6) sono identificati con il nome di battesimo (Niña, Trentino, Ermelina) mentre la madre identifica se stessa solamente con il grado di parentela che la lega al destinatario («tua sorella»). Lo scatto è realizzato in studio, come si evince dal fondale decorato con foglie e colonna dipinta a suggerire eleganza e classicità, oltre che dal tappeto che nasconde una sorta di pedana. Nonostante la tonalità seppia, la fotografia ha un formato moderno, senza cartoncino di supporto: probabilmente di tratta del formato cartolina postale, dato anche il timbro a impressione in basso a destra.

Le due immagini successive (foto 7) mostrano i fratelli a distanza di anni, in occasione di un probabile ricongiungimento reso possibile da una mobilità diventata più accessibile.

Almeno trent'anni sono passati tra la prima immagine e le successive, come si ricava dai colori più freddi, dovuti alla serialità dei processi di sviluppo e stampa ormai non realizzati più a mano dal fotografo ma affidati a procedimenti automatici; dall'abbandono di qualsiasi cura tecnica (la bella stampa) a favore di una maggiore praticità: entrambe le foto sono state scattate con una macchina non professionale, adatta alle istantanee, dando vita ad una fotografia che oggi definiamo "vernacolare" distinguendola da quella amatoriale.



Foto 7. Anonimo, *Gruppo di famiglia*, 1950 ca.

Inoltre, non se ne evince alcuna ricerca artistica: nessuno ha badato allo sfondo, l'importante è stato immortalare le persone e il ricongiungimento parentale. Nel secondo caso, l'unico indizio del fatto che ci si trova in Italia è l'insegna della Macelleria. Il resto rimane affidato a interrogativi: forse i giovani si sono recati (per la prima volta?) in Italia a trovare una zia (la sorella della dedica?) e hanno scattato delle fotografie poi riportate a Cuba, da mostrare alla madre e ai parenti?

Fotografia scattata a Cuba è il ritratto di Maria Pandolfi (foto 8).

Al verso si legge la dedica autografa di Maria Pandolfi: «Al mio caro Raffaele Palmieri in segno di amore e d'affetto. Maria Pandolfi. Habana 15 luglio 1913».



Foto 8. Cartolina con dedica di Maria Pandolfi, La Habana, 15 luglio 1913, recto e verso.

La foto, oltre ad essere un esempio prezioso perché ricca di informazioni dirette su referente, destinatario, luogo e data, può dire anche di più ad un'analisi attenta. La presenza sul verso dello spazio per il francobollo accerta che si tratta di un formato cartolina postale. Tuttavia, essa non è viaggiata perché mancano l'indirizzo del destinatario e il francobollo. Il timbro a secco in basso a destra al recto e il timbro nell'angolo in basso a sinistra al verso riportano i dati dello studio fotografico: «Fotografia [parola illeggibile] Reina 74», dove Reina è il nome dell'Avenida, uno dei principali e storici viali della capitale, indirizzo probabile dell'atelier del fotografo.

3. Casa e bottega

Ai ritratti di famiglia si aggiungono i gruppi al contempo familiari e professionali, che offrono un interessante spaccato sulle attività degli italiani a Cuba: tali sono il negozio di cappelleria “La Italiana” (foto 9), il negozio di barbiere (foto 10), la fabbrica di statuette di santi e di ornamenti in gesso “La paloma” (foto 11).



Foto 9. Anonimo, *Cappelleria “La Italiana”*, 1910-1920 ca.



Foto 10. Anonimo, *Negozi di barbiere*, 1910-1920 ca.

Il laboratorio di modista è gestito da donne, probabilmente appartenenti allo stesso gruppo familiare. Si notino la ricchezza e la varietà dei modelli proposti, segno di una clientela facoltosa. Il negozio di barbiere, per contro, è gestito da soli uomini, forse appartenenti anch'essi alla medesima famiglia.

Le fotografie non sono datate ma si possono verosimilmente attribuire agli anni Venti del '900. Benché in entrambi i casi i fototipi siano sporchi e deteriorati, si tratta con tutta evidenza di immagini “pensate” per nulla casuali, realizzate da un professionista a fini di sponsorizzazione delle due attività o per raccontare gli obiettivi sociali ed economici raggiunti dai due gruppi familiari.

Il laboratorio di statuette di santi e di ornamenti in gesso “La paloma” racconta, forse più delle precedenti, lo spirito imprenditoriale applicato alla produzione artistica: una manifattura a conduzione familiare italiana dedicata al commercio di opere e copie di capolavori dell'arte classica. Si tratta ancora una volta di un gruppo familiare da cui non sono state escluse neanche le bambine, che espongono con orgoglio il frutto del proprio lavoro probabilmente all'esterno del laboratorio per dare luce al fotografo. I prodotti di questa attività in particolare rimandano alla famiglia Alvazzi e ai loro negozi.



Foto 11. Anonimo, *Laboratorio di statuette di santi e di ornamenti in gesso “La paloma”,* 1910-1920 ca.

4. Patria e famiglia

Il senso di appartenenza familiare e nazionale, tra nuova e antica Patria, emerge dal caso che possiamo chiamare di “Villa Italia”.

Le foto 12 e 13 di “Villa Italia” sono rilevanti per diversi aspetti. Esse documentano da un lato il successo familiare attraverso l'esibizione della numerosa famiglia e della grande casa, dall'altro l'amor di Patria: sia la patria lontana, l'Italia, con l'insegna “Villa Italia” e la bandiera del Regno d'Italia, sia la nuova patria con la bandiera cubana adottata ufficialmente nel 1902 a seguito della proclamazione della Repubblica. Proprio la presenza delle due bandiere, insieme all'abbigliamento dei protagonisti, permette di datare le immagini agli anni 1910-1920.



Foto 12. Anonimo, *Gruppo di famiglia a “Villa Italia”, 1900-1920 ca.*

Dal punto di vista tecnico, le due fotografie sono equivalenti. Non c'è dubbio che siano state scattate nella stessa occasione, dalla stessa mano, con la stessa macchina e poi stampate sulla stessa carta, nello stesso formato.

La seconda foto appare più composta: se ne può apprezzare la correttezza delle linee: la casa e l'insegna sono al centro della scena, l'inquadratura è dritta e i bordi corrono

paralleli alle pareti, le persone sono in perfetto schema piramidale, coordinate nella posa e persino nell'abbigliamento. Tutti, seri e immobili, obbediscono al fotografo, fatto salvo il bimbo in braccio all'uomo, forse il padre.



Foto 13. Anonimo, *Gruppo di famiglia a "Villa Italia"*, 1900-1920 ca.

La prima foto è invece uno scatto "sbagliato", di prova, preso da dietro la rete di cinta; le persone sono distratte e posizionate disordinatamente: i ragazzi giocano a scambiarsi i cappelli, un uomo fuma, uno guarda gli altri, i più piccoli si distraggono, la casa è tagliata e non se ne vedono completamente i confini. Ma, nonostante ciò, la fotografia è rimasta in famiglia e mostra uno spaccato di vivace realtà.

5. Di qua e di là dell'Atlantico

Concludiamo con due ultime immagini, che forniscono un esempio concreto degli scambi epistolari e fotografici tra Cuba e l'Italia.



Foto 14. Foto Gojorani, 22 agosto 1919.



Foto 15. Foto Gojorani, 26 agosto 1920.

La foto 14 è stata reperita online ed è conservata in Italia,¹⁰ la foto 15 è conservata a Cuba dai discendenti di emigrati italiani.

10. Cfr. Millecartoline in Sitografia.

Si tratta di due gruppi diversi, ripresi dallo stesso autore, come si desume dall'indicazione nell'immagine. Attraverso il confronto con la fotografia del sito web è possibile comprendere il nome del fotografo e la località: «Fot. Gojorani, B. Montecatini Tettuccio», altrimenti illeggibile. I due gruppi sono posizionati davanti allo studio di cui si intravedono le vetrine sullo sfondo. Indubbiamente i due scatti sono stati realizzati nello stesso luogo, con medesime modalità e negli stessi anni.

Il caso di queste due fotografie è interessante per il fatto di essere state scattate entrambe in Italia, ma di essere attualmente conservate in due luoghi lontani tra loro. Entrambe valgono come testimonianza degli avvenuti scambi di fotografie tra gli immigrati italiani presenti a Cuba e i familiari rimasti nella madrepatria.

Opere citate

- Acosta de Arriba, Rafael, *La Habana y la fotografía*, in «Periódico Cubarte», 10 novembre 2020.
- Capolongo, Domenico, *Adolfo Dollero, un intellettuale italiano tra Messico, Cuba, Colombia e Venezuela*, in *Emigrazione e presenza italiana in Cuba*, vol. V (2006), pp. 179-226.
- Capolongo, Domenico, *Adolfo Dollero, un intellettuale italiano tra Messico, Cuba, Colombia e Venezuela. Addenda*, in *Emigrazione e presenza italiana in Cuba*, vol. VIII (2009), pp. 221-226.
- Cuba, sus inicios fotográficos*, in «Opus Habana. Oficina del Historiador de la Ciudad», VIII (2004-2005), 3, pp. 4-15. <http://www.opushabana.cu/index.php/articulos/36-articulos-casa-de-papel/469-cuba-sus-inicios-fotograficos> (ultimo accesso 19/05/2023).
- Del Valle Valdés, Rufino; Cabrales Rosabal, Ramón, *Cuba y los fotógrafos viajeros. Desde 1841 a la actualidad*, por Eduardo René Casanova Ealo, Amazon Digital Services LLC, KDP Print US, 2021.
- Dollero, Adolfo, *La Colonia italiana in Cuba nel 1916 e in Matanzas nel 1919*, in *Emigrazione e presenza italiana in Cuba*, vol. VI (2007), pp. 91-98.
- Emigrazione e presenza italiana in Cuba*, 9 voll., Roccarainola, Circolo culturale B.G. Duns Scotto, 2002-2010 (Collana di Studi Storici a cura di Domenico Capolongo).
- La fotografía en Cuba. Exposición retrospectiva*, La Habana, Museo Nacional de Bellas Artes. Dirección de Patrimonio Cultural, Ministerio de Cultura, 1983. <https://docplayer.es/211964741-La-fotografia-en-cuba.html> (ultimo accesso 19/05/2023).
- Las Cuevas Toraya, Juan de, *Cuba la memoria en imagenes*, La Habana, Ediciones Boloña, 2012.
- Roselló Socorro, Richard, *Presencia italiana en Cuba: 1492-1902*, in *Emigrazione e presenza italiana in Cuba*, vol. I (2002), pp. 15-30.

Sitografia

- Cubarte. Portal de la cultura cubana, <http://cubarte.cult.cu/periodico-cubarte/la-habana-y-la-fotografia/> (ultimo accesso 19/05/2023).
- Docplayer, <https://docplayer.es/211964741-La-fotografia-en-cuba.html> (ultimo accesso 19/05/2023).
- HathiTrust Digital Library, <https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=nyp.33433081696852&view=1up&seq=30> (ultimo accesso 19/05/2023).
- Millecartoline. Cartoline da collezione, <https://www.millecartoline.com/> (ultimo accesso 19/05/2023).

Opus Habana. Oficina del Historiador de la Ciudad, <http://www.opushabana.cu/index.php/articulos/36-articulos-casa-de-papel/469-cuba-sus-inicios-fotograficos> (ultimo acceso 19/05/2023).

Portal del Ciudadano de La Habana, <https://www.lahabana.gob.cu/> (ultimo acceso 19/05/2023).

Portal del Ciudadano de La Habana, Año 1841, https://www.lahabana.gob.cu/post_detalles/es/4850/ano-1841 (ultimo acceso 19/05/2023).

Sotheby's, <https://www.sothebys.com/zh/auctions/ecatalogue/2018/photographs-n09919/lot.144.html> (ultimo acceso 19/05/2023).

Todocoleccion, <https://it.todocoleccion.net/fotografia-antica-albume/retrato-16-50-x-10-50-cm-luisa-b-cobian-dedicado-pilar-bolibar-j-suarez-foto-habana-cuba-x67134917> (ultimo acceso 19/05/2023).